**Sintesi dei principali dati del periodo 2007-2015**

**Comparti di contrattazione**:

* Settore Statale: Ministeri; Agenzie fiscali, Presidenza del consiglio dei ministri; Vigili del fuoco; Scuola; Istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM); Corpi di polizia; Forze armate; Magistratura; Diplomatici; Prefetti; Carriera penitenziaria;
* Settore pubblico non Statale: Servizio Sanitario nazionale; Enti pubblici non economici; Enti di ricerca; Regioni ed autonomie locali (CCNL); Regioni a statuto speciale e province autonome; Università; Autorità indipendenti; Enti ex art. 70, comma 4, d.lgs. 165/2001; Enti ex art. 60, comma 3, d.lgs. 165/2001; Enti appartenenti alla lista S13.

Nel 2011 sono stati rilevati per la prima volta l’Ente foreste Sardegna, la Regione Siciliana, alcune ex IPAB e consorzi della Provincia autonoma di Trento che occupano complessivamente circa 24.000 persone, mentre dal 2014 sono stati rilevati quegli enti appartenenti all’elenco Istat di cui all’art.1, comma 3, del d.lgs. 196/2009 (lista S13) che non erano già ricompresi nell’universo di riferimento del conto annuale. Quest’ultimo gruppo di enti alla fine del 2015 ha impiegato circa 35.000 unità di personale. Dove particolarmente significativi, sono indicati fra parentesi quadre i valori al netto degli enti entrati nella rilevazione a partire dal 2011.

**Personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato[[1]](#footnote-2)**:

* 3.429.266 unità nel 2007
* 3.436.809 unità nel 2008 (0,2%)
* 3.376.206 unità nel 2009 (-1,8%)
* 3.315.697 unità nel 2010 (-1,8%)
* 3.283.787 unità nel 2011 (-1,0%) [3.258.327 (-1,7%)]
* 3.238.955 unità nel 2012 (-1,4%) [3.213.381 (-1,4%)]
* 3.233.095 unità nel 2013 (-0,2%) [3.207.441 (-0,2%)]
* 3.259.621 unità nel 2014 (0,8%) [3.194.012 (-0,4%)]
* 3.257.014 unità nel 2015 (-0,1%) [3.192.046 (-0,1%)]

La variazione complessiva in riduzione registrata nel 2015 rispetto all’anno 2007 è del 5,0%. Escludendo dal confronto gli enti entrati nella rilevazione a partire dal 2011 la riduzione è più marcata e pari a 6,9%.

Il comparto che ha maggiormente contribuito alla riduzione del personale è quello delle Regioni ed autonomie locali, ma la variazione negativa ha interessato tutti i comparti, fra i quali quelli che hanno presentato riduzioni assolute più consistenti sono la Scuola, i Ministeri, e il Servizio Sanitario Nazionale.

**Presenza femminile e incidenza sul totale a tempo indeterminato:**

* 1.851.683 unità nel 2007 (54,0%)
* 1.871.739 unità nel 2008 (54,5%)
* 1.839.690 unità nel 2009 (54,5%)
* 1.821.777 unità nel 2010 (54,9%)
* 1.806.883 unità nel 2011 (55,0%)
* 1.797.003 unità nel 2012 (55,5%)
* 1.804.404 unità nel 2013 (55,8%)
* 1.814.721 unità nel 2014 (55,7%)
* 1.831.173 unità nel 2015 (56,2%)

In valore assoluto la presenza femminile ha seguito l’andamento generale con una costante riduzione dal 2008 al 2012. Nel 2013 è cominciato un graduale aumento che è proseguito negli anni successivi. Il valore percentuale che le donne rappresentano sul totale degli occupati nel pubblico impiego è stato invece in costante aumento. Nel periodo considerato, consistenti aumenti si sono alternati ad anni relativa stabilità. In linea generale, l’incremento della quota percentuale della presenza femminile è dovuto sia al maggior numero di assunzioni rispetto agli uomini, sia al minor numero di cessazioni. Nel 2015 il numero delle assunzioni femminili è stato infatti ancora notevolmente superiore a quello delle assunzioni maschili, mentre si è avuto un minor numero di cessazioni di donne rispetto a quelle degli uomini.

I settori dove la presenza femminile è largamente preminente sono quelli della Scuola, Servizio Sanitario Nazionale e Carriera Penitenziaria, mentre all’opposto si collocano i comparti del settore sicurezza-difesa che da ultimi sono stati aperti alla presenza delle donne.

**Distribuzione del personale nei comparti più numerosi nell’anno 2015**

* Settore Statale: Scuola e AFAM 33,6%; Corpi di polizia 9,6%; Ministeri 4,7%; Forze armate 5,6%;
* Settore pubblico non Statale. Servizio Sanitario nazionale 20,1%; Regioni ed autonomie locali (CCNL e Regioni a statuto speciale) 17,0%.

**Personale (a tempo indeterminato) in part-time e incidenza sul totale del personale a tempo indeterminato**:

* 155.705 unità nel 2007 (4,5%)
* 168.767 unità nel 2008 (4,9%)
* 171.236 unità nel 2009 (5,1%)
* 174.323 unità nel 2010 (5,3%)
* 164.264 unità nel 2011 (5,0%)
* 173.452 unità nel 2012 (5,4%)
* 173.777 unità nel 2013 (5,4%)
* 176.737 unità nel 2014 (5,4%)
* 181.283 unità nel 2015 (5,6%)

**Totale del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato e con contratto di formazione e lavoro e incidenza sul totale a tempo indeterminato[[2]](#footnote-3)**:

* 117.763 unità nel 2007 (3,4%)
* 109.083 unità nel 2008 (3,2%)
* 95.260 unità nel 2009 (2,8%)
* 92.061 unità nel 2010 (2,8%)
* 84.609 unità nel 2011 (2,6%)
* 79.823 unità nel 2012 (2,5%)
* 77.957 unità nel 2013 (2,4%)
* 79.742 unità nel 2014 (2,4%)
* 81.897 unità nel 2015 (2,5%)

**Personale estraneo all’amministrazione (senza rapporto di impiego):**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2007** | **2008** | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** |
| Lavoratori interinali | 11.563 | 11.022 | 11.429 | 11.677 | 9.109 | 8043 | 7.820 | 9.171 | 9.970 |
| LSU - lavoratori addetti a lavori socialmente utili | 24.962 | 22.030 | 20.331 | 18.468 | 17.867 | 17.057 | 16.928 | 17.849 | 14.090 |
| Collaborazioni coordinate e continuative | 81.743 | 66.717 | 48.908 | 41.698 | 41.818 | 37.528 | 33.180 | 39.318 | 37.776 |

**Distribuzione del personale pubblico per regione e zona geografica nell’anno 2015 (riferita al personale a tempo indeterminato)**

Nord 41,3%

Centro 22,6%

Sud e Isole 35,8%

Estero . 0,2%

|  |  |
| --- | --- |
| 12,75% | LOMBARDIA |
| 12,03% | LAZIO |
| 8,95% | CAMPANIA |
| 9,48% | SICILIA |
| 7,03% | VENETO |
| 6,76% | PIEMONTE |
| 6,60% | EMILIA ROMAGNA |
| 6,48% | TOSCANA |
| 6,48% | PUGLIA |
| 3,62% | CALABRIA |

|  |  |
| --- | --- |
| 3,47% | SARDEGNA |
| 3,01% | LIGURIA |
| 2,25% | FRIULI VENEZIA GIULIA |
| 2,54% | MARCHE |
| 2,49% | TRENTINO ALTO ADIGE |
| 2,24% | ABRUZZO |
| 1,57% | UMBRIA |
| 1,08% | BASILICATA |
| 0,59% | MOLISE |
| 0,37% | VALLE D'AOSTA |
| 0,24% | ESTERO |

**Costo complessivo del lavoro (Oneri per il personale dipendente ed estraneo all’amministrazione)**

**Costo del lavoro e variazione percentuale annua:**

* 157,81 miliardi di euro nel 2007 di cui per arretrati 2,05 miliardi di euro
* 167,84 “ nel 2008 (+6,4%) “ 5,95 “
* 169,09 “ nel 2009 (+0,7%) “ 2,67 “
* 166,73 “ nel 2010 (-1,4%) “ 2,94 “
* 165,18 “ nel 2011 (-0,9%) [163,97 (-1,7%)] 2,85 “
* 160,32 “ nel 2012 (-2,9%) [158,92 (-3,1%)] 1,43 “
* 158,29 “ nel 2013 (-1,3%) [156,93 (-1,3%)] 1,78 “
* 159,61 “ nel 2014 (+0,8%) [155,68 (-0,8%)] 1,08 “
* 158,88 “ nel 2015 (-0,5%) [154,88 (-0,5%)] 1,04 “

Gli importi corrisposti per arretrati relativi ad anni precedenti sono al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni.

**Retribuzioni medie pro capite**

**Importi medi annui pro capite a prezzi correnti (al netto degli arretrati)** **per l’intero pubblico impiego:**

- 31.680 euro nel 2007

- 33.439 euro nel 2008 (+5,6%)

- 34.522 euro nel 2009 (+3,2%)

- 34.686 euro nel 2010 (+0,5%)

- 34.915 euro nel 2011 (+0,7%)

- 34.612 euro nel 2012 (-0,9%)

- 34.526 euro nel 2013 (-0,2%)

- 34.355 euro nel 2014 (-0,5%)

- 34.146 euro nel 2015 (-0.6%)

1. Nella consistenza del personale a tempo indeterminato è compreso il personale della Scuola e dell’AFAM con rapporto di lavoro a tempo determinato che ricopre posti di organico vacanti (annuale e fino al termine delle attività didattiche), gli allievi e i volontari delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia. [↑](#footnote-ref-2)
2. Il personale a tempo determinato non comprende i “supplenti brevi” della scuola dei quali si rileva solo la spesa, mentre il per il personale a tempo determinato annuale e fino al termine delle attività didattiche è stato considerato nel totale degli occupati a tempo indeterminato in quanto è assunto a copertura di posti di organico vacanti.

Sono esclusi dal calcolo i Professori universitari a contratto (per 60 ore annue) e i ricercatori assegnisti pari a circa 18.000 unità. [↑](#footnote-ref-3)